

The DUMB HAND

Giovanni Mercatelli on paper



Exhibition catalogue

The DUMB HAND

Giovanni Mercatelli on paper

INDICE

ITALIANO

01.giovanni mercatelli

02.il disegno al centro

03.the dumb hand

ENGLISH

04.giovanni mercatelli

05.drawing at the centre

06.the dumb hand

contributi e ringraziamenti

01. Giovanni Mercatelli

Giovanni Mercatelli (n. 1996, Bologna) è un pittore figurativo che vive e lavora a Bologna, dove realizza dipinti a olio, acrilico e collage su tela. Le sue opere si sviluppano attraverso strati densi e materici, in cui l'immagine viene costruita, interrotta e nuovamente ricostruita, lasciando affiorare sulla superficie i gesti precedenti e i tentativi abbandonati. Mercatelli lavora in modo intuitivo, seguendo l'evoluzione della pittura senza partire da un progetto prestabilito, e concepisce il processo come una battaglia tra sé e la tela.

Anche il suo percorso verso la pittura è aperto e non convenzionale, segnato dagli studi in Industrial Design nei Paesi Bassi e da un master in Industrial Ecology presso la Leiden University. Nel 2020 Mercatelli ha vissuto per la prima volta a Key West, costruendo da allora un legame sempre più forte con l'isola, dalla cui atmosfera libera e dalla luce tropicale continua a essere attratto.

Nel 2025 ha presentato due mostre personali: *Dal Mondo Piccolo* presso Galleria Forni, Bologna, e *Drifting in the Keys* presso Gallery on Greene, Key West. Nel 2026 ha partecipato ad Arte Fiera, Bologna. A settembre 2026 inaugura a Bologna la sua prima mostra interamente dedicata al disegno *The Dumb Hand*.



James, 2022, 12,5 x 18 cm



02. Il Disegno al centro

Le tue mani ricordano il contatto con la carta? Scrivi ancora, afferri la penna o la matita per appuntarti qualcosa? Ti ricordi la fatica della scrittura, le macchie d'inchiostro? Il tratto che cambia, la carta che oppone una lieve resistenza. Gestì che hanno fatto così profondamente parte del nostro quotidiano e che oggi sembrano quasi lontani, inghiottiti da strumenti nuovi, più rapidi e decisamente meno unici.

Questo rapporto viscerale con la carta si preserva, fortunatamente, in certi luoghi privilegiati, come quello del disegno. Un luogo ancora libero e spesso intatto da corruzioni esterne. Quando si disegna, capita spesso che la mano non sappia neanche più che fare; vive quasi di vita propria. È guidata dall'istinto, da un'immagine e un'idea che arrivano da lontano. Si muove un po' come le va. È una mano sciocca che non sa da dove partirà e nemmeno dove se ne andrà. Una mano senza obiettivo necessario, guidata dal solo piacere di lasciarsi andare. Le cose migliori sono spesso quelle che non hanno scopo preciso.

Il disegno di Giovanni Mercatelli nasce fra la libertà e l'istinto, con un bisogno totalmente svincolato dal prodotto artistico. Come un capriccio, o come una risposta alla noia. I primi disegni di Giovanni Mercatelli risalgono agli anni di studio in Olanda.

Qualche scarabocchio, qualche immagine impressa dalle scene a luce spenta dei palazzi di Leiden. Quel primo istintivo antidoto alla noia, altro non è stato che un punto di partenza.



The dumb hand (schizzo per locandina), 2026, 12,5 x 18 cm

Al suo ritorno in Italia, l'abbondanza di tutti quei disegni accumulati in Olanda ha portato Mercatelli a sperimentare qualcosa di più. Lo scarabocchio si è evoluto in dimensioni; la carta si è evoluta in tela e la matita in olii e acrilici.

Disegnare è rimasta un'azione centrale e il dietro le quinte privilegiato per Mercatelli. Il disegno è una forma di compagnia; ovunque vada Mercatelli si porta dietro i suoi taccuini (esposti in mostra) ricchi repertori di parole e immagini. Buona parte dei disegni esposti nasce da fogli di formati diversi che l'artista porta con sé, insieme al suo fedele kit di matite e pennarelli (il più delle volte scarichi). Nonostante questa sua centralità, per certe gerarchie tacite del mondo dell'arte e del suo mercato, spesso accade che il disegno si meriti inconsciamente una declassazione rispetto alle opere visive più "tradizionali".



Pink house in Leiden, 2023, 12,5 x 18 cm

Con il progetto di *The Dumb Hand* abbiamo quindi voluto ribaltare questa gerarchia e restituire centralità al disegno. Non più come studio preparatorio, come bozzetto, ma come creazione capace di essere eloquente e indipendente.

Abbiamo ridato centralità alla carta e ai gesti che la incidono. Abbiamo ridato centralità alla mano, seppur un po' sciocca e capricciosa, e al suo rapporto viscerale con la carta.

Desideria Manzini



03.

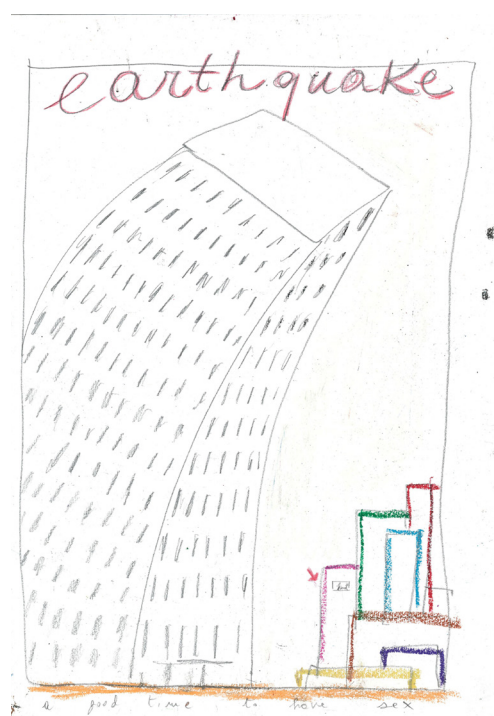
The Dumb Hand (La Mano Sciocca)

«Quando dipingo, vorrei avere la stessa spontaneità che ho quando disegno, che per me è davvero istintivo. È sicuramente l'approccio più immediato. Basta avere una matita o una penna e un foglio di carta, e la mano non segue nemmeno ciò che sta facendo la mente... va e basta.» (Giovanni Mercatelli)

Spesso il disegno comincia prima ancora che un'idea abbia assunto una forma compiuta. Una linea può cogliere qualcosa di visto, ricordato o immaginato senza che l'impulso che l'ha generata sia stato pienamente compreso. In questo senso, è forse la forma più immediata di produzione artistica: un'intuizione che passa attraverso la mano e lascia una traccia fisica.

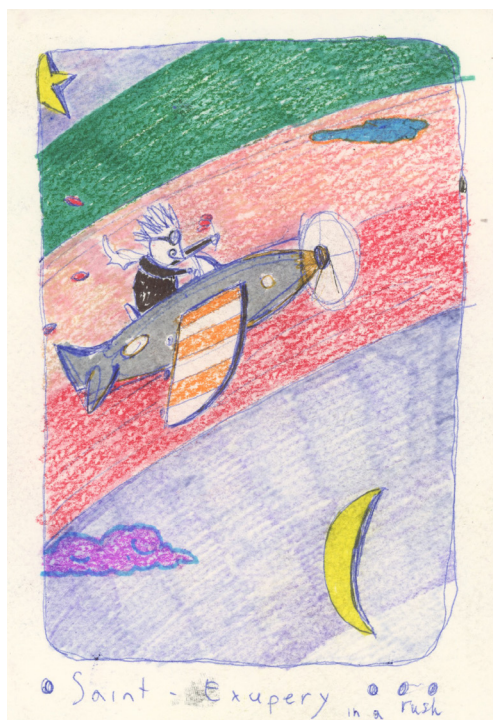
The Dumb Hand riunisce una selezione di disegni realizzati da Giovanni Mercatelli fra il 2022 e il 2026 e costituisce la prima mostra personale dell'artista interamente dedicata alle opere su carta. Eseguiti principalmente a matita, pastello e penna, e occasionalmente ad acquerello e olio, i lavori mettono in luce il rapporto di lunga data di Mercatelli con il disegno, iniziato prima che si dedicasse alla pittura e sviluppatosi parallelamente ad essa.

I disegni di Mercatelli condividono gran parte del vocabolario visivo e dell'estetica sognante che attraversano le sue tele. *Il Cavaliere, la luna, gli specchi* e *le finestre* ritornano accanto a temi di vulnerabilità, nostalgia e speranza. Sul foglio, tuttavia, le dimensioni ridotte portano in primo piano personaggi e testi, permettendo alle emozioni di emergere con maggiore libertà.



Earthquake or a good time to have sex, 2025,
29,7 x 42 cm

Lo stile diretto, quasi infantile delle opere conferisce loro un senso di gioco e leggerezza, sotto la cui superficie affiora spesso qualcosa di più autentico. In questo processo, il linguaggio assume un ruolo centrale: può ancorare un'immagine così come reindirizzarne il significato. Una scena notturna acquisisce una dimensione più introspettiva quando viene intitolata *At night I am the most insecure...*, mentre in *Earthquake or a Good Time to Have Sex* la relazione tra parola e immagine aggiunge uno strato di umorismo e assurdità.



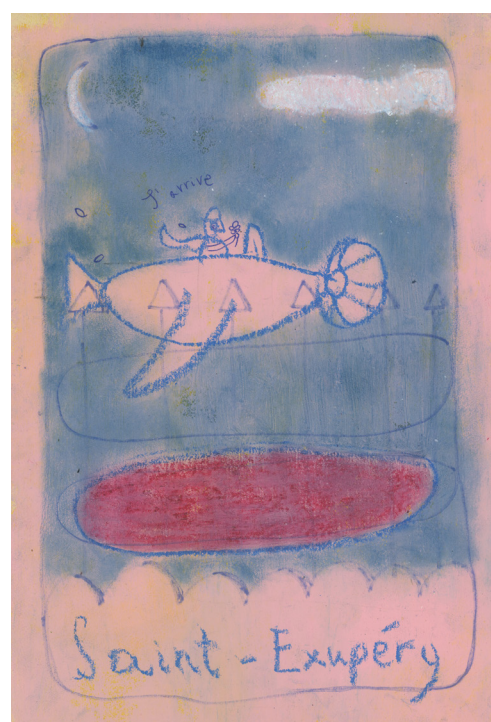
Saint-Exupéry in a rush!, 2026, 12,5 x 18 cm

Saint-Exupéry compare inoltre due volte nei titoli, introducendo il pilota come nuovo personaggio nell'immaginario di Mercatelli. Il riferimento evoca inevitabilmente *Il Piccolo Principe*, scritto e illustrato dallo stesso Saint-Exupéry, che era aviatore. I temi del viaggio, della crescita e della scoperta di sé presenti nel racconto trovano eco nel senso di irrequietudine che attraversa i disegni di Mercatelli. Pagina dopo pagina, i personaggi attraversano città, volano o guidano veicoli improbabili, spesso sospesi tra partenza e destinazione. Più che comporre una narrazione continua, queste scene appaiono come frammenti di un viaggio in divenire, la cui meta rimane sconosciuta.

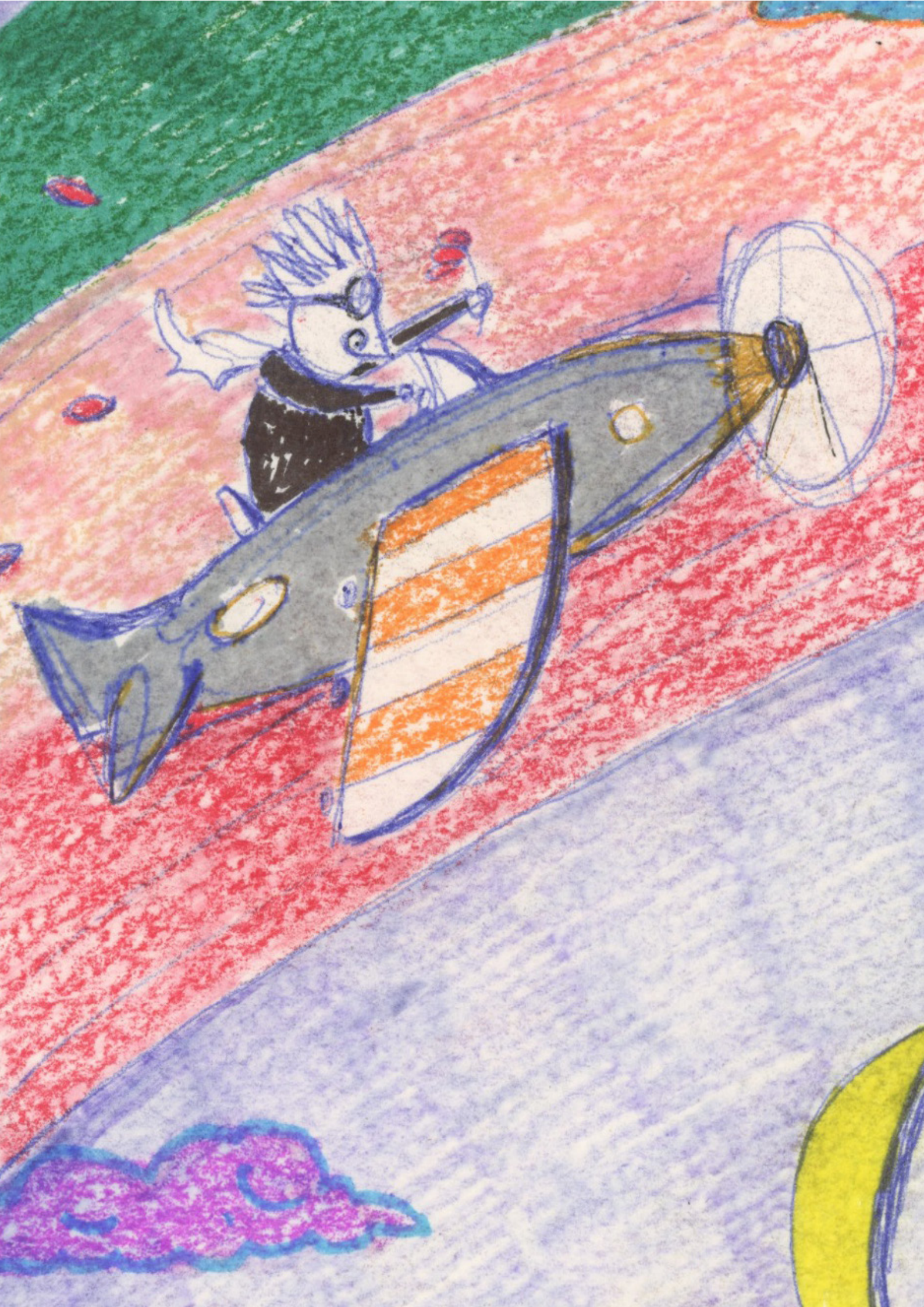
La mano sciocca, dunque, non è una mano che non pensa. È una mano momentaneamente sollevata dall'obbligo di sapere dove sta andando. Il disegno permette a Mercatelli di rimanere vicino a quella fase di incertezza in cui un'immagine ha cominciato a esistere, ma non è ancora stata pienamente spiegata.

La linea non illustra un pensiero già formato: diventa un modo per scoprire quale quel pensiero potrebbe essere.

Lorenza Possati,
Assistente alla curatela,
Helly Nahmad Gallery, New York



Saint-Exupéry pink edition, 2026, 34 x 29,7 cm



04. Giovanni Mercatelli

Giovanni Mercatelli (b. 1996, Bologna, Italy) is a figurative painter based in Bologna, Italy, working in oil, acrylic, and collage on canvas.

His paintings unfold through rich physical layers, where an image is built, disrupted, and rebuilt, allowing earlier gestures and abandoned attempts to remain visible beneath the surface.

Mercatelli works intuitively, following the painting as it develops rather than beginning with a fixed plan, treating the process as a battle between himself and the canvas whose outcome he refuses to know in advance.

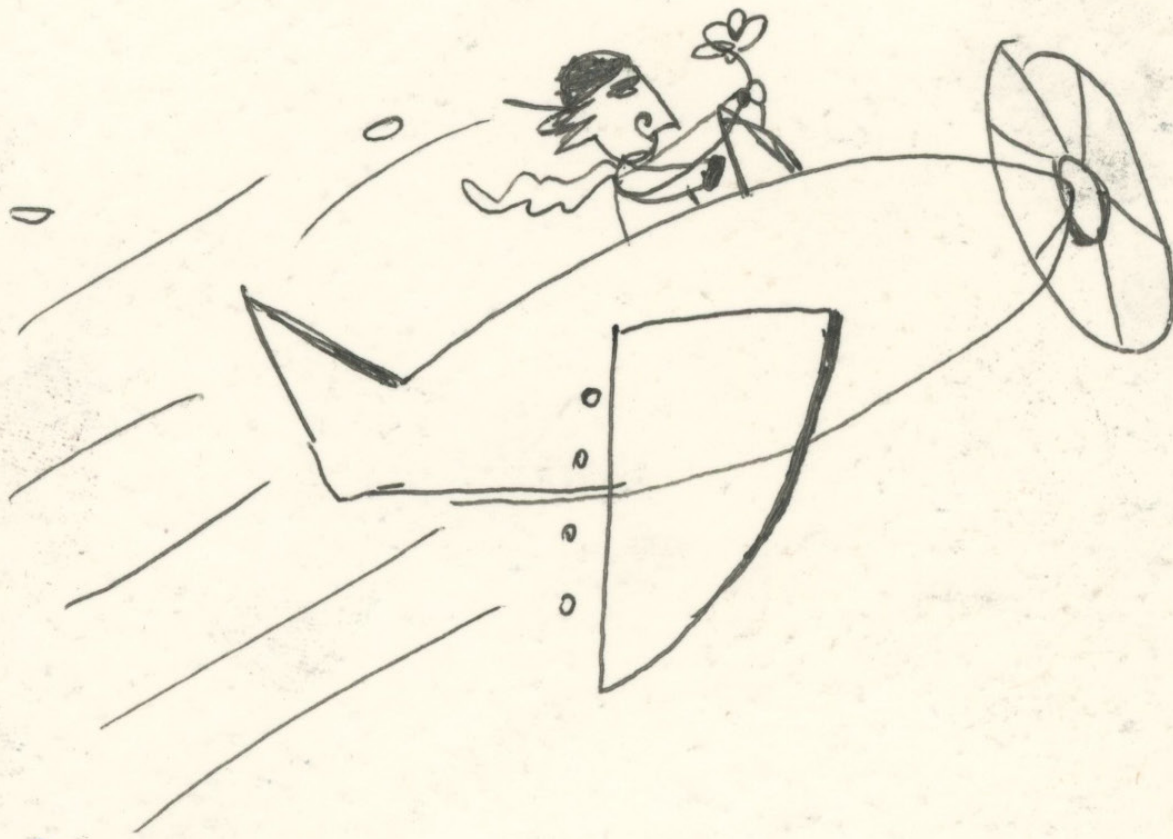
His path to painting has been equally open and unconventional, shaped by studies in Industrial Design in the Netherlands and a master's degree in Industrial Ecology at Leiden University. Mercatelli first lived in Key West in 2020, and has since built a growing presence there, drawn back by the island's free spirit and tropical light.

In 2025, he held solo exhibitions such as *Dal Mondo Piccolo* at Galleria Forni, Bologna, and *Drifting in the Keys* at Gallery on Greene, Key West. In 2026 he exhibited his works at Arte Fiera fair in Bologna. This September Bologna will host *The Dumb Hand*, Giovanni Mercatelli's first exhibition entirely dedicated to drawing.



James, 2023, 12,5 x 18 cm

The Dumb Head



10 - 18 Settembre

■ VIA CASTIGLIONE 14

BOLOGNA!

giovanni Mercatelli

05. Drawing at the Centre

Do your hands remember the feel of paper? Do you still write, reaching for a pen or pencil to jot something down? Do you remember the effort of writing, the stains of ink? The changing line, the slight resistance of paper. Gestures that once were such a deep part of our everyday lives now seem almost distant, swallowed up by new tools-faster, and less unique.

Fortunately, this visceral relationship with paper is preserved in certain privileged spaces, such as drawing. A space that remains free, often untouched by external interference. When drawing, the hand often seems not to know what to do anymore; it almost lives its own life. It is guided by instinct, by an image or an idea that comes from somewhere far away. It is a foolish hand that does not know where its action will begin, nor where it will end up. A hand without a necessary purpose, guided only by the pleasure of letting go. The best things, after all, are those without a precise purpose.

Giovanni Mercatelli's drawings emerge somewhere between freedom and instinct, driven by a need entirely detached from the production of an artwork. Like a whim, or, as is often the case, as an answer to boredom. Giovanni Mercatelli's first drawings date back to his years of study in the Netherlands.

A few scribbles, a few images impressed by the darkened scenes of Leiden's buildings. That first instinctive response to boredom turned out to be nothing more than a starting point.



The dumb hand (poster sketch), 2026, 12,5 x 18 cm

Upon his return to Italy, the drawings accumulated in the Netherlands led Mercatelli to experiment further. The scribble expanded in scale; paper gave way to canvas, and pencil to oil and acrylic.

Drawing has remained a central practice and a privileged behind-the-scenes space for Mercatelli. Drawing is a form of companionship; wherever he goes, Mercatelli carries his notebooks with him; rich treasaures of words and images, some of which are on display in the exhibition. Many of the drawings exhibited here began on sheets of different sizes that the artist often carries with him, together with the pencils and markers that have become his everyday tools. Some are small, almost intimate in scale; others unfold across larger surfaces.



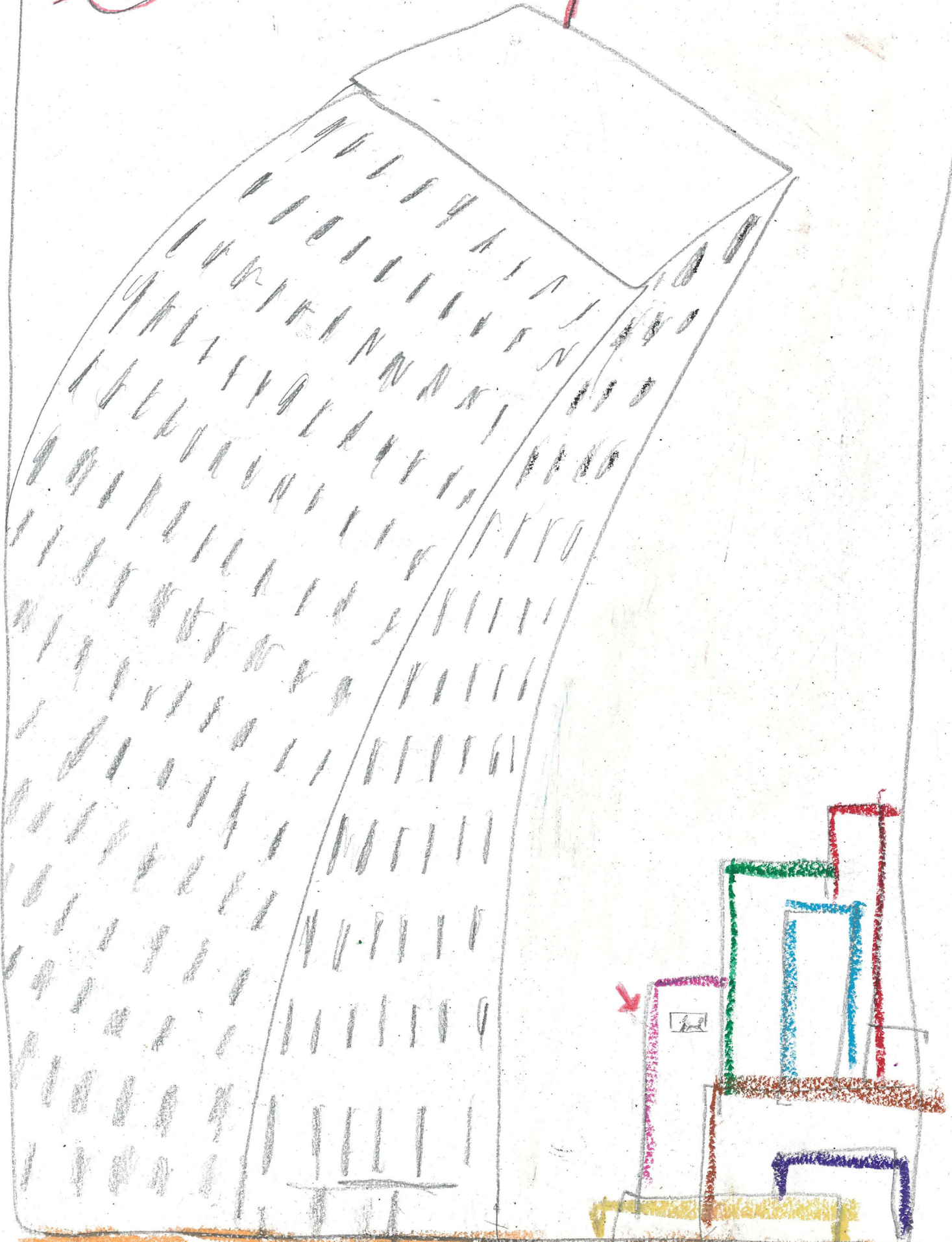
Pink house in Leiden, 2023, 12,5 x 18 cm

Yet drawing has often occupied a secondary position within the art world and its market, with *The Dumb Hand*, we wanted to challenge this perception and give drawing the space it deserves. Not as a preliminary stage, but as a complete and independent form of artistic expression, capable of standing entirely on its own.

We have given the paper back its centrality, along with the gestures that leave their mark upon it. We have given the hand back its centrality too—however foolish it may be—and its visceral relationship with paper.

Desideria Manzini

earthquake



a good time to have sex

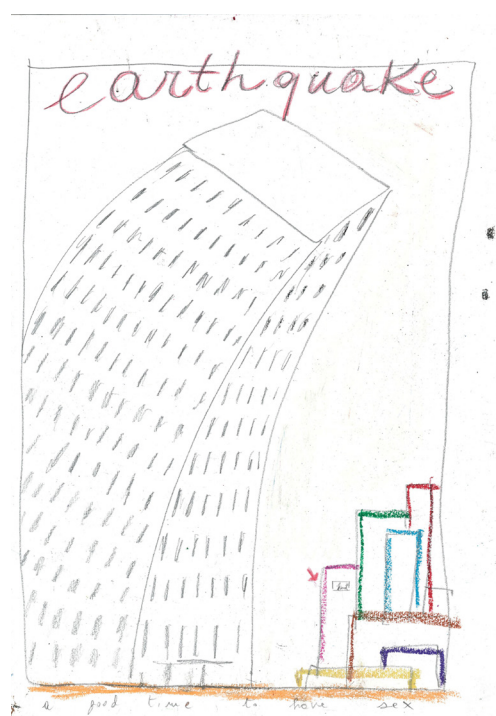
06. The Dumb Hand

“When I paint, I wish I had the same spontaneity I have when drawing, which for me is truly instinctive. It’s certainly the most immediate approach. Just having a pencil or pen and a sheet of paper, where your hand doesn’t even follow what your mind is doing... you just go.”
(Giovanni Mercatelli)

Drawing often begins before an idea has fully taken shape. A line can capture something seen, remembered or imagined before the impulse that produced it has been entirely understood. In this sense, it is perhaps the most immediate form of image-making: an intuition passing through the hand and leaving a physical trace.

The Dumb Hand brings together a selection of Giovanni Mercatelli’s drawings made between 2022 and 2026, marking the artist’s first solo exhibition entirely devoted to works on paper. Executed primarily in pencil, pastel and pen, and occasionally in watercolor and oil, the works highlight Mercatelli’s longstanding engagement with drawing, which began before he turned to painting and has continued to develop alongside it.

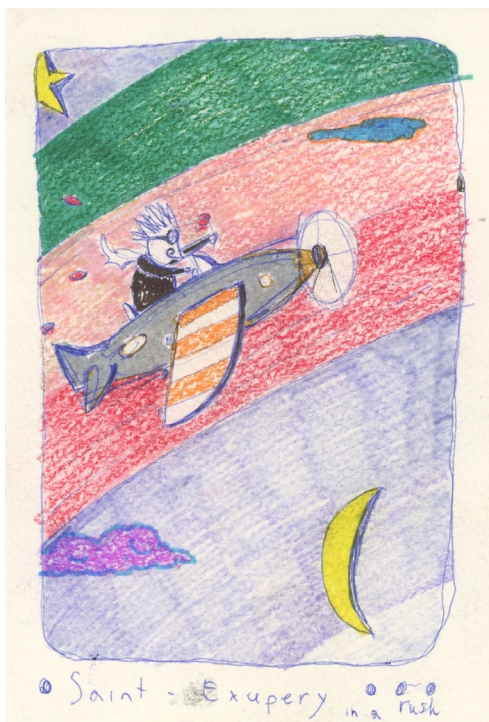
Mercatelli’s drawings share much of the visual vocabulary and dreamlike aesthetic that appear throughout his canvases. The Chevalier, the moon, mirrors and windows return alongside themes of vulnerability, nostalgia and hope. On paper, however, the smaller scale brings characters and texts forward, allowing emotions to emerge more freely.



Earthquake or a good time to have sex, 2025,
29,7 x 42 cm

The direct, almost childlike quality of the works gives them a certain sense of play and lightness, yet something rawer often lies beneath the surface. In this process, language becomes central, in a way that can anchor an image as well as redirect its meaning. A nocturnal scene takes on a more introspective dimension when it is titled *At night I am the most insecure...*, while in *Earthquake or a Good Time to Have Sex* the same relationship between word and image adds a layer of humor and absurdity.

Saint-Exupéry also appears twice in the titles, introducing the pilot as a new character in Mercatelli's imagery. The reference inevitably recalls *The Little Prince*, written and illustrated by Saint-Exupéry, himself an aviator. The novel's themes of growth, self-discovery and travel find an echo in the sense of restlessness that runs throughout Mercatelli's drawings. Page after page, characters walk through cities, fly or ride improbable vehicles, often caught somewhere between departure and destination.

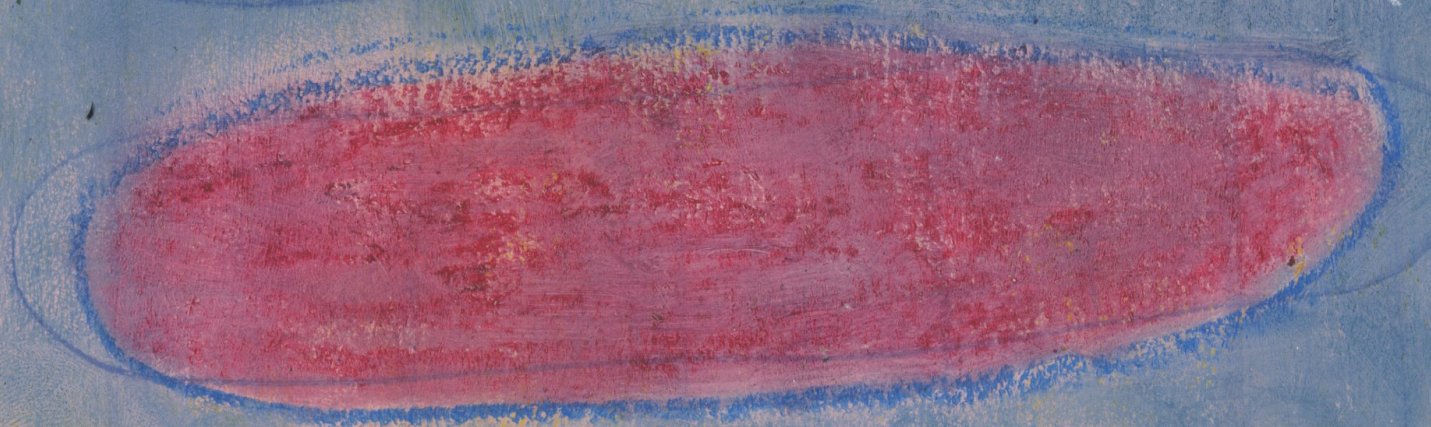
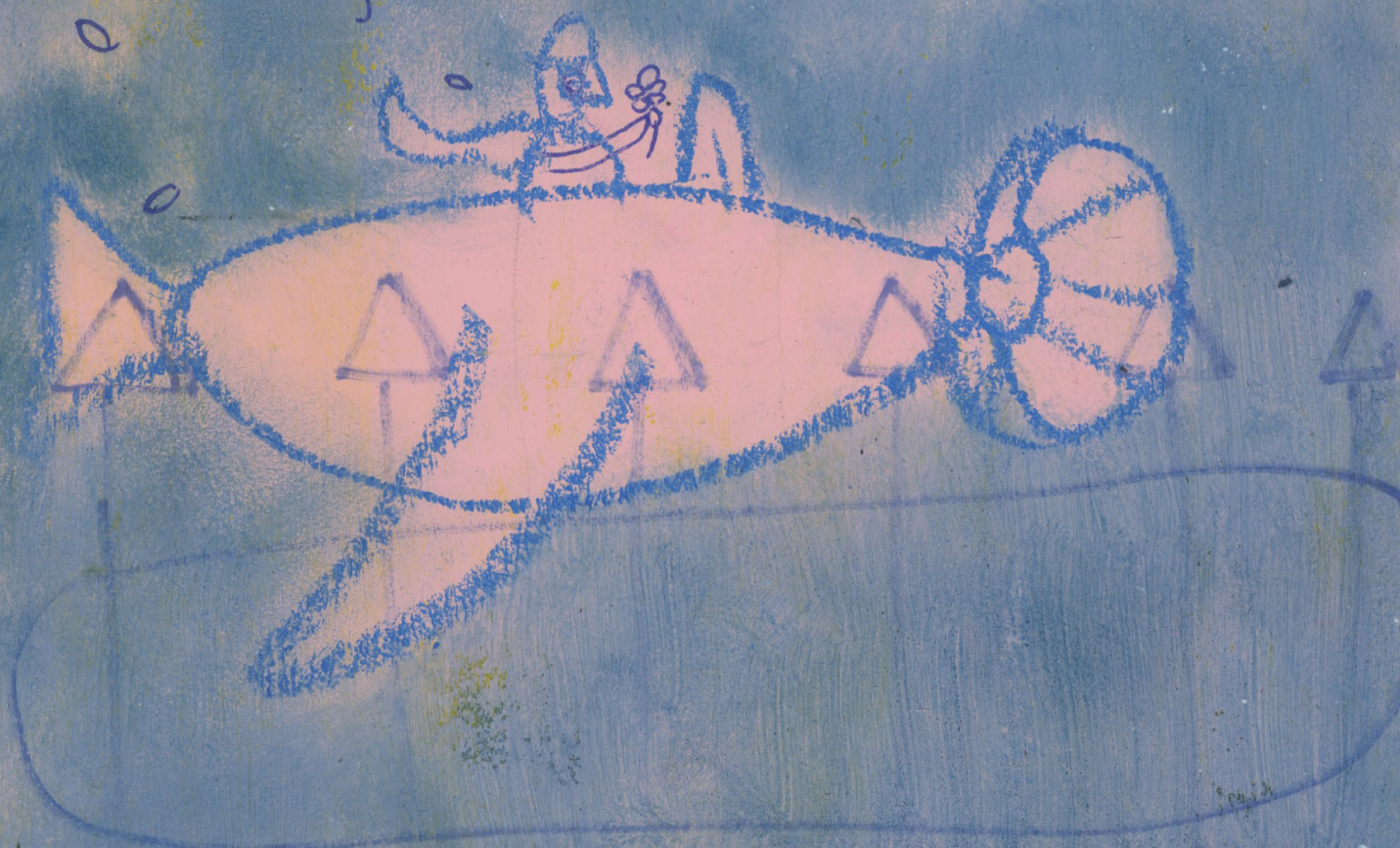


Saint-Exupéry in a rush!, 2026, 12,5 x 18 cm

The “dumb hand”, then, is not an unthinking one. It is a hand temporarily relieved of the obligation to know where it is going. Drawing allows Mercatelli to remain close to that uncertain moment in which an image has begun to exist but has not yet been fully explained. The line does not illustrate a thought already formed, it becomes a way of discovering what that thought might be.

Lorenza Possati
Assistant Curator,
Helly Nahmad Gallery, New York

j'arrive



Saint-Exupéry

Contributi e Ringraziamenti

In collaboration with: **Galleria FORNI**

Curated by: **Desideria Manzini**

Exhibition catalogue contribution by: **Lorenza Possati**

Exhibit and graphic design by: **Bianca Maria Fabbri**

Lamp design by: **Giovanni Fabbri - rara**

Special thanks to: **Nicoletta Boschetti**